



Osservazioni

Pacchetto ENERGY UNION Commissione Europea

all'attenzione del
Senato della Repubblica
10 °Commissione Industria, Commercio e Turismo

Padova, 29 Aprile 2015



Di seguito riportiamo nostre brevi osservazioni in merito ai cinque punti principali del Pacchetto dell'**UNIONE dell'ENERGIA** presentato dalla Commissione Europea il 25 Febbraio 2015.

1 - Sicurezza dell'approvvigionamento: riveste per il nostro indotto un ruolo di particolare importanza in merito ai rapporti di cooperazioni bilaterali con altri Paesi in particolare ai contratti di fornitura su risorse energetiche non reperibili negli spazi UE e, in situazioni di criticità geopolitiche che comportano difficoltà logistiche e contrattuali. Riteniamo sia importante una ben chiara strategia di Politica dell'approvvigionamento energetico europeo da delineare e studiare su basi comuni tra gli Stati Membri.

2 - Mercato unico dell'energia: particolare importanza riveste per FederPetroli Italia la possibile formazione e costituzione di un Mercato Energetico Europeo, verificando e confrontandosi in primis su un processo legislativo tra Stati UE e poi con il coordinamento delle infrastrutture e progetti indispensabili non solo all'interno dell'UE ma anche con un attento monitoraggio alle strutture logistiche di trasporto come oleodotti e gasdotti di collegamento con altri Paesi (indispensabili poi, per una diversificazione interna). Importante ed interessante all'interno dell'Unione Europea sarebbe quello di poter creare un Hub di scambio economico energetico "Supply Channel" tra i Paesi Membri con adeguate programmazioni anche di flussi energetici esteri.

3 - Efficienza energetica: Riscontriamo ancora un grande Gap a livello strutturale e dello sfruttamento delle risorse sia italiane che europee in merito alla classificazione di tutte le fonti di energia. Questa difficoltà evidenzia una bassa efficienza energetica e quindi, spesso le posizioni dell'industria e degli attori petroliferi/energetici coinvolti si destabilizzano puntando su fattori che con una diversificazione di indotto portano all'aumento esponenziale di costi che si riflettono sull'economia reale italiana e di altri Paesi UE. *FederPetroli Italia* da anni sta portando avanti un Piano di re-definizione di una Politica Energetica Nazionale da seguire su binari paralleli con l'Unione Europea.

4 - Energia a basso contenuto di carbone: FederPetroli Italia in particolare, nell'ambito dell'industria della Raffinazione ed altre con emissioni, è in linea con quanto approvato dal Consiglio Europeo con il piano strategico europeo per il clima e l'energia fino al 2030 (*2030 Climate and Energy Policy Framework*). Ovviamente ancora per noi operatori il punto di discussione è aperto su riduzione di fonti con percentuali o carbone interno ed emissione per lo sfruttamento del gas naturale. Importante sarà meglio comprendere e capire come sviluppare il mix energetico comprensivo di fonti fossili energetiche tradizionali, energie alternative ad altre di utilità.

5 - Ricerca e innovazione: uno dei punti di particolare importanza nel settore energetico e degli idrocarburi in particolare. Rappresentando FederPetroli Italia diverse aziende delle filiera energetica, abbiamo investito principalmente in nuove tecniche e nella ricerca per il miglioramento delle infrastrutture, la sicurezza del lavoro e degli addetti con particolare riguardo all'ambiente. Tra il 2013/2014 abbiamo contribuito con diverse presenze al recepimento della Direttiva Europea sulla sicurezza delle piattaforme Off-Shore attraverso le Autorità competenti italiane. E' continuo il nostro impegno su questi punti e ben venga un Tavolo allargato dove potersi confrontare anche su iniziative di Paesi extra UE.
